



Debuttano i favoriti olandesi, già vincitori del titolo europeo nell'88 Guidato dal trio milanista, Gullit, Van Basten e Rijkaard, l'undici di Michels promette spettacolo contro un'avversaria che appare inferiore Per i britannici si tratta della prima esperienza nel torneo continentale

# Profumo di tulipani

VISTI DALL'ALDO

### Quel Papin è proprio un campione di razza



ALDO AGROPOLI

Un brutto esordio quello tra Svezia e Francia nel campionato europeo. Non tanto per il risultato quanto per il gioco. Mi aspettavo qualcosa di più, soprattutto dalla Francia. La partita, l'avrete capito, non mi è piaciuta nei suoi contenuti tecnici, forse l'emozione dell'esordio ha tradito più di un giocatore. Certo c'è da augurarsi che il livello del gioco migliori cammin facendo. Altrimenti... Intanto, Svezia e Francia si ritengono soddisfatte del risultato che le mantiene in corsa in attesa dei verdetti definitivi. I transalpini mi hanno deluso ma fortunatamente per loro sanno di poter contare su un cannoniere micidiale come Papin. Gram bel giocatore. L'europeo è iniziato sotto il suo segno. Papin ha fatto una scommessa con se stesso, dichiarando che batterà il record di segnature realizzando ad un europeo e che appartiene, guarda caso, proprio a un olandese. Il suo tecnico. In questo senso l'avvio lascia ben sperare anche perché si presume che la Francia nelle prossime partite migliorerà il proprio rendimento a livello di collettivo tanto da permettere a Papin di giocare più palloni di quanto non abbia fatto con la Svezia. Ecco contro gli svedesi l'asso francese è stato lasciato inspiegabilmente fuori dal gioco per lunghi tratti, ricevendo pochissimi palloni, per di più difficilissimi da giocare. Gli è bastato un pallone decente per dimostrare di essere attaccante di razza con un gran fiuto per la rete. Ribadisco dunque il concetto che nella partita d'apertura l'unico a confermarci grande è stato proprio lui, Papin.

Pur in una giornata non troppo brillante, l'attaccante transalpino non si è smentito e la sua stoccata ha salvato la Francia. Una Francia che si è fatta incredibilmente mettere sotto per lunghi tratti dagli svedesi che hanno fatto valere il fattore campo oltre ad una condizione fisica migliore. Non vedevo come la Francia potesse salvarsi dalla sconfitta, una sconfitta che avrebbe assunto toni clamorosi. Oltretutto non capivo e naturalmente mi stupivo come Papin potesse segnare senza ricevere palloni decenti da giocare. Possibile che un campione come lui fosse ingorato dalla squadra. E non era certo stato a guardare. Era scattato più di una volta a vuoto ma evidentemente in questo calciatore c'è anche del carattere se non si è perso d'animo e alla prima occasione ha fatto centro, confermando che il prossimo anno in coppia con Van Basten dovremmo vedere e godere vero calcio-spettacolo.

Platini dall'inizio dell'anno non ha ancora vinto una partita, in effetti non vedo come questa squadra possa percorrere un lungo cammino in questo europeo. La Francia ha salvaguardato il gol di Papin senza cercare altri rischi. Non penso sia questa la mentalità di Platini anche perché quando hai in formazione un attaccante come Jean Pierre, giocare costantemente in attacco è un obbligo. Platini si consola dicendo che in passato molte squadre hanno cominciato male i tornei importanti, ma alla fine li hanno vinti. Chissà, forse si è riferito all'Italia dell'82 in Spagna. Noi glielo auguriamo, con la speranza, sempre che Papin possa diventare il Rossi della situazione, anche perché i due per molti versi si somigliano.

## Tutte le partite in tv

- Oggi Göteborg (17.15 Raidue e Tmc) Olanda-Svezia (gr. B)
- Oggi Norrköping (20.15 Raitre e Tmc) CSI-Germania (gr. B)
- 14/6 Malmö (17.15 Raiuno e Tmc) Francia-Inghilterra (gr. A)
- 14/6 Stoccolma (20.15 Raidue e Tmc) Svezia-Danimarca (gr. A)
- 15/6 Norrköping (17.15 Raidue e Tmc) Scozia-Germania (gr. B)
- 15/6 Göteborg (20.15 Raidue e Tmc) Olanda-CSI (gr. B)
- 17/6 Stoccolma (20.15 dir. Tmc) Svezia-Inghilterra (gr. A)
- 17/6 Malmö (20.15 dir. Raitre) Francia-Danimarca (gr. A)
- 18/6 Norrköping (20.15 dir. Tmc) Scozia-CSI (gr. B)
- 18/6 Göteborg (20.15 dir. Raiuno) Olanda-Germania (gr. B)
- 21/6 Stoccolma (20.15 Raitre e Tmc) 1° semifinale (1° gir. A-2° gir. B)
- 22/6 Stoccolma (20.15 Raidue e Tmc) 2° semifinale (1° gir. B-2° gir. A)
- 28/6 Göteborg (20.15 Raiuno e Tmc) Finale

## Presentato a Roma lo slavo Mihajlovic, calcio e basta «Ma la guerra è assurda»

ROMA. L'entusiasmo di un centinaio di tifosi, i proclami del presidente Ciarrapico, un'ora di botta e risposta con la stampa. È sfilato così il buongiorno in giallorosso di Sinisa Mihajlovic, il ventitreenne centrocampista rilevato dalla Roma dalla Stella Rossa e pagato otto miliardi (contratto quadriennale per il giocatore). Sfilato dal tour de force di 24 ore senza un attimo di respiro (visite mediche e la ricerca della casa), Mihajlovic si è apparso disponibile quasi su tutto. Sull'argomento guerra è calato il black out, «consigliato» dallo staff dirigenziale giallorosso. «La guerra civile è una follia, sono nato a Vukovar, mio padre è serbo, mia madre è croata, cercate di capire il mio disagio. Ma io sono venuto per giocare a calcio», ha liquidato così, Mihajlovic, la questione. Determinato, invece, è stato sul resto: «Mi ha colpito l'entusiasmo dei tifosi, anche perché io non sono ancora una vera star. Lo diventerò a Roma. Paura di quest'avventura? Patemi ambientarmi e vedere che non ci saranno problemi». Ciarrapico ha fatto il punto sul mercato: «La Roma doveva solo essere ritoccata, siamo a posto, al massimo potremmo fare un pensiero per quello che ha fatto, ma il futuro passa per Muzzi, Rizzitelli e Caniggia». Il diessè Mascetti ha precisato: «Voeller è libero di decidere: può andare a Maniglia o restare. Dipende solo da lui. Oggi tocca a Boskov: il nuovo tecnico romanista sarà presentato alle 17. □S.B.

Oggi a Göteborg (17.15) debutta l'Olanda «rossa» contro la Scozia, che nel girone 2 viene considerata la squadra materasso. I tulipani sono i favoriti per la vittoria del campionato d'Europa, in cui già trionfarono nell'ultima edizione tedesca dell'88. Naturalmente molto dipenderà dal contributo del trio milanista Van Basten-Gullit-Rijkaard, che agli ultimi Mondiali delusero in pieno le aspettative.

CARLO FEDELI

GOTEBORG. Attenzione, l'uomo che potrà al football arancione l'ultimo successo prestigioso, prima di farsi da parte. La squadra è la stessa per otto undicesimi, mancano Muhren (che nell'88 aveva già 37 anni), Erwin Koeman e Vanenburg, il sopravvalutato Vanenburg che la Roma di Viola tre anni fa tentò inutilmente di raggiungere, una volta tanto fallendo l'obiettivo «fortunatamente». La difesa è inalterata, con Van Breukelen (36 anni, portiere più anziano della rassegna: capì anche a Jongbloed ai Mondiali '74) recuperato da due gravi infortuni alle ginocchia e che intende chiudere qui la carriera in nazionale; davanti a lui Ronald Koeman, capitano della Samp a Wembley, gli stagionati terzini di fascia Van Aerle e Van Tiggelen e il veterano Jan Wouters, il Benetti olandese; in mezzo Rijkaard, Gullit e le novità (rispetto all'88) Wisneske (pupillo di Crujff), Roy e Bergkamp, davanti Van Basten, il leader. Il gruppo olandese ha trascorso le giornate scorse con grande serenità e armonia, anche per merito di Rnus Michels, un uomo - dice Gullit, che dell'Olanda è il capitano -



## Formazioni

**OLANDA:** 1 Van Broukelen, 2 Van Aerle, 4 Koeman, 3 Van Tiggelen, 8 Rijkaard, 6 Wouters, 7 Bergkamp, 14 Witschgo, 10 Gullit, 9 Van Basten, 20 Roy, (13 Menzo, 5 Blind, 17 De Boer, 15 Winter, 18 Jonk, 16 Bosz, 11 Van't Schip, 12 Kieft, 19 Viscaglia).  
**SCOTIA:** 1 Goram, 4 Malpas, 2 Gough, 8 McPherson, 9 McKimmie, 7 Durio, 3 McStay, 11 McAllister, 10 McCall, 6 McClair, 5 McCoist, 12 Smith, 15 Boyd, 17 Whyte, 19 McLaren, 16 McInally, 18 Bowman, 13 Novin, 14 Gallacher, 20 Ferguson).  
**ARBITRO:** Bo Karlsson (Svezia).

Ruud Gullit, trecce al vento, sarà uno dei protagonisti della partita di stasera

che sa come trattare i calciatori olandesi, bisognosi di spazio e libertà; e anche una persona provvista di notevole senso dell'umorismo, che sa creare l'ambiente giusto all'interno della squadra. Un'altra notizia buona è arrivata da Rijkaard: il quale sembra aver superato i problemi muscolari e dunque oggi sarà in campo. La Scozia non sembra possedere strumenti validi per opporsi validamente agli olandesi: squadra coraggiosa ma tecnicamente inferiore, quella di Andy Roxburgh è arrivata agli Europei per la prima volta nella sua storia (invece è sempre stata presente agli ultimi 5 Mondiali: ma eliminata regolarmente al primo turno) soprattutto grazie a un girone di qualificazione (Romania, Svizzera, Bulgaria, San Marino) semplicemente ridicolo rispetto

Entrano in scena i campioni del mondo contro la squadra che ha eliminato gli azzurri. Sotto esame il tecnico erede di Beckenbauer. In campo tredici giocatori «italiani»

# L'eredità scomoda del signor Vogts

Germania-Csi ovvero «italiani» contro. Sono ben tredici i giocatori provenienti dal nostro campionato che scenderanno in campo stasera a Norrköping. Favoriti i tedeschi campioni del mondo. Il ct Vogts ha designato Effenberg (nuovo acquisto della Fiorentina) quale sostituto dell'infortunato Matthäus. Sull'altro fronte, Byshovets deciderà solo all'ultimo se affiancare un'altra punta a Koljvanov.

## Formazioni

**CSI:** 1 Kharin, 4 Tsvetba, 3 Tskhadadze, 6 Shalimov, 5 O. Kuznetsov, 9 Aleinikov, 8 Kanchevskis, 7 Mikhailchenko, 15 Koljvanov, 10 Dobrovolski, 11 Yuran, (12 Chereshev, 2 Chernykh, 13 Kiriykov, 14 Liouty, 16 D. Kuznetsov, 17 Kornev, 18 Onopko, 19 Ledyakov, 20 Ivanov).  
**GERMANIA:** 1 Ilgner, 2 Reuter, 3 Brehme, 4 Kohler, 5 Bini, 6 Buchwald, 8 Haessler, 10 Doll, 9 Voeller, 12 Effenberg, 11 Riedle, 12 Kopske, 7 Moeller, 13 Thom, 14 Helmer, 15 Frontzeck, 16 Sammer, 18 Klinsmann, 19 Schulz, 20 Woerns).  
**ARBITRO:** Gerard Biguet (Francia).

Alla vigilia del debutto di stasera contro la temibile rappresentativa della Csi, Vogts ha finalmente lasciato da parte i rimpianti per l'assenza di Lothar Matthäus, uomo-guida

della nazionale, rimasto a casa con un ginocchio in riduzione dopo un intervento ai legamenti. Alla fine, dopo molti tentennamenti il ct tedesco ha scelto il sostituto del centrocampista dell'Inter, anche se non l'ha annunciato: è Stefan Effenberg, molta potenza, ma classe ancora da verificare, perlomeno a questi livelli. Dalla formazione che scenderà in campo a Norrköping Vogts ha fatto fuori altri due italiani: Moeller e Sammer, mentre per Klinsmann il ruolo di riserva era già previsto.

Sull'altro fronte vigilia nervosa anche per Anatoli Byshovets, ct della nazionale che ha eliminato l'Italia con il nome di Urz e che è destinata a scomparire subito dopo questi campionati europei, quando russi ed ucraini non giocheranno più insieme, ma si divideranno nelle formazioni che rappresenteranno i rispettivi paesi. Il tecnico che ha vinto la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Seul dice che la sua squadra è al 70 per cento della condizione ottimale. Sembra che By-



Un hooligan inglese portato via di forza dai severi poliziotti svedesi

## Bianchi bloccati dagli scandinavi Palo di Jensen, deludente Platt

# Noia nordica Tra danesi e inglesi vince la paura

INGHILTERRA-DANIMARCA 0-0

INGHILTERRA: Woods 6, Palmer 6.5, Pearce 6, Walker 6, Keown 6, Curle 6 (60' Daley 5.5), Platt 5.5, Steven 6, Smith 6, Lineker 5.5, Merson 6.5 (70' Webb 5.5).  
DANIMARCA: Schmeichel 6, Sivebaek 5.5, Andersen 6, Christofte 6, K. Nielsen 5.5, L. Olesen, Vilfort 5, Jensen 6, B. Laudrup 6, Povlsen 5.5, Christensen.  
ARBITRO: Blankestien (Olanda) 6.  
NOTE: angoli 8-3 per l'Inghilterra; serata mite, tereno in buone condizioni. Ammoniti: Leown, Curle, Daley e Sivebaek. Spettatori 40mila.

MALMÖ. Che delusione: la seconda gara dell'Europa fra Inghilterra e Danimarca è stata brutta, mal giocata, cenfusa. Un disastro, appena alleviato da un secondo tempo un po' più combattuto, poi roba comunque: pochissimi i giocatori che hanno meritato la sufficienza, mediocri a iosa. C'è da augurarsi che il girone 2 che inizia oggi faccia vedere qualcosa di meglio, altrimenti non c'è da stare allegri. La partita: l'Inghilterra parte più decisa, giungendo anche a un pugno dal gol, prima su corner di Steven, toccato da Lineker e corretto da Platt per la parata in tuffo di Schmeichel (15); poi alla mezz'ora con una girata dello scordato Smith centrata dal portiere danese. Il ct inglese Taylor ha scherzato una difesa in linea, per la verità ben disposta, con lo spaccante Palmer e Pearce sulle fasce; il neo-sampdoriano Walker e Keown centrali; un centrocampista in cui Steven, una specie di Wilkins, aveva mansioni di linea regista. Curle e Merson (meglio il secondo, finché è stato in campo) di mediai, Platt di interno avanzato; un attacco con un generoso Lineker e uno Smith anonimo come il suo cognome. Dall'altra parte, Moeller-Nielsen ha presentato la sua approssimativa difesa con i lentissimi Nielsen (l'unico marcatore a uomo, su Lineker) e Olsen, il logoro Sive-

baek e Andersen terzini di fascia; gli onesti Cristofte, Vilfort e Jensen in mezzo; Brian Laudrup, estremamente dispersivo benché non privo di colpi ad effetto, sulla trequarti, appena dietro a un attacco poverissimo in «bisonte» Povlsen e Christensen. Il primo tempo si è chiuso con un tiro da fuori di Steven, parato, e un bella azione in dribbling di Merson, senza esito. «I danesi, che in 45' non avevano mai tirato in porta, si sono presentati colpendo un clamoroso palo con Jensen (62'», mentre gli inglesi conservavano una stesile supremazia territoriale che trattava solo svariati calci d'angolo. Taylor allora ha buttato nella mischia il nerissimo Daley e subito dopo Webb, due attaccanti al posto di un terzo e di un centrocampista, per velocizzare la manovra, apparsa a dire il vero lentissima quasi sempre, e mettere in crisi la macchinosa difesa danese. Niente da fare, anche per la prova deludentissima di Platt, che da casa-Juve avranno seguito con una certa apprensione, ma l'Inghilterra ha anche patito, rispetto ai Mondiali '90, l'assenza di un giocatore come Gascoigne, capace di dare brio e invenzioni alla manovra inglese. Così si è arrivati stancamente alla fine, tutti pari a «quota 1» nel girone A, tutto da rifare. □U.S.

## Classifica del gruppo A

Svezia	1	Inghilterra	1
Francia	1	Danimarca	1

## Varato il programma olimpico All'ombra dei Giochi ecco la pace Maldini-Matarrese

ROMA. Pace. Almeno a parole, e con tanto di stretta di mano, quando finalmente, dopo una serie di messaggi al vortice a distanza, il presidente federale Matarrese e il ct dell'Under 21, Cesare Maldini, si sono incontrati ed accaduto è in Federacale, subito dopo la conferenza stampa nella quale il tecnico azzurro aveva illustrato il programma olimpico. «Se davvero Maldini mi avesse rivolto certe accuse lo avrei cavato. Ma lui ha smentito», aveva detto mercoledì in Svezia il presidente federale. Maldini ha replicato: «La frase di Matarrese è provocatoria, ma lui ha anche detto di crederci alle mie parole. D'altronde quando ci incontrammo per rinnovare il contratto dissi al presidente che intendevo sposare la federazione. Comunque, rispondere alle domande della stampa a parte del mio lavoro». Il programma olimpico: il 22 giugno le 20 convocazioni (fra i 25 «europei» salteranno Padalino, Negro, Alessandro Orlando, Sottili e Malusci), dall'1 all'11 luglio ritiro a Pinzolo, dal 13 al 20 luglio a Manno. Il 21 partenza per Barcellona. Previsi 4 amichevoli: il 6 luglio con lo Yomiuri Tokio, il 10 con l'Egitto, il 16 con il Marino, il 20 con il Qatar. A Marino si potrà nmediare ad una vecchia gaffe. Al Comune ci sono ancora le medaglie con le quali la città castellana vuole rendere omaggio nel 1990, durante il ritiro mondiale, a Schillaci e compagni. Gli azzurri declinarono l'invito per non turbare la concentrazione. Le medaglie sono ancora lì: finiranno all'Under 21? □S.B.



Viali con la maglia bianconera

## Nuovo look per il neobianconero ieri a Torino per le visite mediche

# Viali si toglie l'orecchino

MARCO DE CARLI

TORINO. Un orecchino in meno, una cravatta in più, anche se ripiegata nel taschino: è cominciata ieri mattina con le visite mediche la nuova avventura di Gianluca Viali in bianconero. È contemporaneamente, si è presentato al Comunale Schillaci, per svuotare il proprio armadietto. «Forse sono arrivato nel momento sbagliato...». Totò si affaccia dal finestrino della propria auto, si guarda attorno e intuisce tutto. Tanti fotografi, gente in ferdia attesa. Attesa di Viali, oviamente. Si sapeva che il neo bianconero avrebbe passato la mattinata tra una visita medica e l'altra, per poi andare a pranzo con Boniperti e quindi a visionare alcuni appartamenti. I due si sono scambiati solo indirettamente messaggi di stima: «Mi auguro di aiutare la Juve a fare il salto di qualità, l'ho sempre ritenuto un grande», ha detto Schillaci. «Lo ringrazio e spero che dia ancora tanto al calcio italiano, come gli è accaduto in passato. E poi, so che è sincero ed orgoglioso, oltreché forte tecnicamente», ha replicato Viali. E così il presente ha il sopravvento sul passato: contano di più le speranze e i propositi di Viali che non le difficoltà di Schillaci, che si dibatte in un futuro ancora incerto, attaccato disperatamente alle lusinghe di Napoli e Inter per non essere costretto ad accettare la provincia (Cagliari).

Il neo bianconero è tornato sui reali motivi del clamoroso trasferimento: «Questione di scelte di vita, non di soldi. Lo hanno deciso prima Mantovani e Boniperti, poi io. Ho capito che giocare in questa Juve, con tanti campioni, mi avrebbe regalato stimoli nuovi e a 28 anni è fondamentale. Ho parlato a lungo con Baggio e con lui c'è un feeling anche fuori dal campo, un po' come accadeva con Mancini: non sarò andato in una squadra qualunque, ma solo in quella che mi avrebbe garantito un futuro vincente, almeno nelle intenzioni. E quelle della Juve lo sono, vista la campagna acquisti che non si è fermata soltanto al sottoscritto. Sì, possiamo aprire un nuovo ciclo vincente, anche se magari non subito. E la Samp? «Le bandiere nel calcio esistono, eccome. La Samp per me lo è stata e resta nel mio cuore. La Juve, spero lo diventi. Le due cose non sono inconciliabili. E poi, magari, quando avrò qualche chilo di troppo, a Genova mi riprenderanno...». E così Viali ha spiegato benissimo come può avvenire un divorzio consensuale senza il minimo trauma, caso rarissimo nel calcio italiano. Adesso, come dice lui stesso, è «abile ed armato» e se qualcuno insinua che oggi il Gianluca nazionale sia alla frutta, c'è già la risposta pronta: «Cambiare significa in questi casi ringiovanire. Dal punto di vista psicologico ho ancora tanto da dare. Il resto, lo vedrete. Per un ex doriano che arriva, un altro che non verrà: la Juventus ha infatti ricevuto un secco no da Mantovani per Vieriwood. Lo zar resterà, a furor di tifo, a Genova.